

Teatro Olimpico di Vicenza

Messa in do minore

per soli, coro e orchestra K427

Musica di

Wolfgang Amadeus Mozart

Nuova performing version a cura di **Luca Guglielmi**



FESTIVAL

Vicenza in Lirica

LA MUSICA UNISCE

Teatro Olimpico di Vicenza

Sabato 3 settembre 2022, ore 21
venerdì 2 settembre 2022, ore 21
(prova generale aperta al pubblico)

Messa in do minore

per soli, coro e orchestra, K 427

Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756 - 1791)

Composizione: Vienna, 17 agosto 1782 - maggio 1783
Prima esecuzione: Salisburgo, Peterkirche, 25 agosto 1783
Nuova performing version a cura di Luca Guglielmi

Interpreti

soprano I	Nina Solodovnikova
soprano II	Paola Leoci
tenore	Giuseppe Di Giacinto
basso	Giacomo Nanni

Orchestra di Padova e del Veneto

direttore **Luca Guglielmi**

Violini primi **Fabio Paggioro, Stefano Bencivenga, Laura Maniscalco, Simone Castiglia**

Violini secondi **Ivan Malaspina, Davide Dal Paos, Elena Meneghinello**

Viole **Floriano Bolzanella, Silvana Sapere, Alberto Belli**

Violoncelli **Francesco Martignon, Simone Tieppo**

Contrabbasso **Francesco Di Giovannantonio**

Flauto **Riccardo Pozzato**

Oboi **Nicolò Dotti, Erika Rampin**

Fagotti **Aligi Voltan, Matteo Scavazza**

Corni **Marco Bertona, Alberto Prandina**

Trombe **Simone Lonardi, Roberto Caterini**

Tromboni **Alessio Savio, Riccardo Gatti, Fabio Rovere**

Timpani **Sebastiano Girotto**

Organo **Gledis Gjuzi**

coro **Iris Ensemble**

maestro del coro **Marina Malavasi**

Soprani **Giulia Bortelli, Ginevra Brogio, Francesca Falasco, Serena Forin, Resi Marcassa, Nausica Mazzocca Veronese, Cecilia Musso, Carmen Rizzi, Ana Maria Rocha, Camilla Scappatura, Laura Vedovato**

Contralti **Maria Baldo, Federica Carpanese, Ester Luchetta, Marinevi Massaro, Laura Paliotto, Annamaria Pasotti, Irene Pengo, Sofia Pengo, Lorenza Zanutto**

Tenori **Danilo Benozzo, Guido Bettella, Guido Bombi, Gabriele Cocco, Roberto Cozzarin, Gianfranco Rossetto, Ignacio Vazzoler, Claudio Zmarich, Gian-Luca Zoccatelli**

Bassi **Giovanni Bertoldi, Filippo Bordin, Riccardo Brocadello, Luca Clerici, Liu Huigang, Cristiano Luchetta, Anton Luongo, Luca Scapin, Samy Timin, Giovanni Zulian**

W.A. Mozart: Messa in do min. KV 427 (1783)

Un “caso” del destino, ossia la loro incompiutezza, unisce due fra i lavori di musica sacra più importanti della produzione mozartiana e forse anche dell'intero canone classico: il *Requiem* KV 626 e la cosiddetta “grande” *Messa* in do min. KV 427.

Otto anni separano i due lavori che, da un punto di vista estetico, tentano la declinazione del “sublime” nelle sue polarità di tragico e trionfante nello stile del classicismo viennese. Bisognerà attendere la *Missa Solemnis* di Beethoven per colmare quel divario che dal Bach della *Messa* in si min. passa attraverso il Mozart di questi due “poderosi torsi marmorei”, come forse sentenziava un po' retoricamente Paumgartner.

Se per il *Requiem* la tradizione si affida al completamento dell'allievo Süßmayr, collaboratore e copista negli ultimi anni di vita di Mozart, che ha agito sulla base dei suoi schizzi (il quartetto vocale con il basso continuo, più qualche indicazione di strumentazione) e frammenti, per la *Messa* in do min. ci troviamo di fronte a una situazione più complessa ma al tempo stesso più semplice.

Mozart, infatti, ha composto completamente il Kyrie, il Gloria, due numeri del Credo e il Sanctus con il relativo Benedictus e Osanna da Capo.

Diversi tentativi sono stati compiuti per stabilire una *performing version* che potesse reggere l'esecuzione integrale, al paragone del più maturo *Requiem*. Già intorno al 1840 erano apparsi i primi tentativi a carico di volenterosi “kapellmeister” di area germanica ma il primo completamento, che vide la stampa nel 1901 e conobbe una larghissima diffusione, fu quello di Alois Schmitt, che principalmente prese “in prestito” lavori mozartiani precedenti, adattandoli alle parti mancanti. Il tentativo, benché operato con criteri che oggi potrebbero essere definiti “poco filologici”, fu musicalmente riuscito e permise a questo capolavoro di affermarsi presso il grande pubblico e ne favorì le innumerevoli esecuzioni, in ambito liturgico così come concertistico.

Successivamente anche altri musicologi hanno intrapreso vari completamenti, chi scegliendo solo di dare una forma compiuta al materiale esistente, e chi tentando la via della *missa tota* adattando lavori mozartiani o componendo ex-novo i movimenti mancanti.

Richard Maunder, Helmut Eder, Ulrich Leisinger e Robert Levin sono alcuni fra coloro i quali si sono cimentati in quest'impresa.

Il completamento che presentiamo in questa sede vuole essere un ulteriore contributo allo *state of art* della ricerca musicologica e al tempo stesso tentare un'altra via rispetto ai precedenti lavori di più illustri colleghi.

Si è trattato di completare la restante parte del *Credo* e l'intero *Agnus Dei/Dona nobis pacem* utilizzando il più possibile materiale mozartiano originale e limitare al massimo l'intervento di ricostruzione o composizione su temi esistenti.

Il primo ostacolo da superare consiste nel decidere le dimensioni e l'articolazione del *Credo* che, giuntoci in due movimenti che coprono circa la metà del testo latino a disposizione, è stato completato con altri due movimenti, speculari per organico a quelli esistenti, quindi un'aria per il *Crucifixus/Et resurrexit* e un coro per l'*Et in Spiritum Sanctum*. Per la prima è stata utilizzata l'aria *Fra le oscure ombre funeste* tratta dal salmo-cantata *Davide Penitente* KV 469, che Mozart realizzò nel 1785 per un concerto per la *Tonkünstler-Societät* di Vienna, basandosi sul *Kyrie* e *Gloria* (più due nuove arie e una cadenza) dell'incompiuta sua *Messa*. Alcuni elementi ritmici e prosodici di quest'aria, apparentemente di nuova composizione del 1785, fanno credere con qualche fondamento che si trattasse effettivamente del *Crucifixus/Et resurrexit* della *Messa* in do min. L'intervento del revisore si è limitato al ripristino del testo originale e all'aggiunta del ritornello finale, non previsto per via di una “transizione” che collegava quest'aria al movimento successivo del *Davide Penitente*.

Per il successivo coro a chiusura del *Credo* siamo stati fortunati da “scovare” un movimento originale quasi coevo alla composizione della *Messa*: un *Credo* in “Tempo di Ciaccona”, inizialmente previsto per la *Missa* KV 337 del 1780, di cui Mozart ha completato solo le prime 180 misure. In questo caso l’intervento è stato più “creativo” dovendo adattare la strumentazione e l’organico corale a quella del primo movimento del *Credo* KV 427, oltreche inserire il testo secondo le nuove esigenze. Si è preferito mantenere senz’alcuna modifica l’originale strumentazione mozartiana (quindi senza l’aggiunta di tromboni colla parte, trombe e timpani, come realizzato in alcuni precedenti completamenti) per dare al *Credo* quel carattere più “concertante” che sembra trasparire dalla scrittura originale, rendendo così questo momento della *Messa* un’oasi più intima e moderna al tempo stesso, incastonata fra i due blocchi monumentali di *Kyrie* e *Gloria* da una parte e *Sanctus* e *Agnus Dei* dall’altra.

Se per il *Sanctus* la revisione si è limitata a un recupero delle parti vocali originali, desunte dai raddoppi strumentali esistenti, e da una migliore distribuzione del materiale fra le otto voci (di cui cinque originariamente esistenti) dei due cori, per l’*Agnus Dei* e il *Dona nobis pacem* l’intervento è stato necessariamente più sostanziale, benché anche in questo caso l’abbondanza di materiale tematico originale ha evitato di incorrere in “voli pindarici” di nuove composizioni che difficilmente si sarebbero adattate al linguaggio mozartiano del 1783.

Nel primo caso abbiamo operato sulla falsariga di Süssmayr che, probabilmente a seguito di un’indicazione orale di Mozart, ha ripreso parte del primo movimento del *Requiem* nella sua conclusione. Si è quindi realizzato un “contrafactum” del *Christe* per l’*Agnus Dei*, fornendolo di un’introduzione in cui il materiale tematico del *Kyrie* viene presentato nella tonalità di Mi bem. maggiore e operando alcune variazioni nella parte vocale suggerite dal *Solfeggio* KV 393 Nr. 2, basato sullo stesso tema.

Il *Dona nobis pacem* presenta invece una vera e propria “sfida” per il revisore di questo lavoro, dato che gli schizzi esistenti indicano chiaramente che sarebbe stato trattato come un’elaborata “doppia” fuga a quattro voci. Mozart ci ha lasciato il primo soggetto, l’esposizione del secondo e il momento in cui si uniscono i due soggetti. Dopo lunga e appassionata ricerca si è riusciti a identificare fra gli schizzi coevi alla creazione della *Messa* ulteriori informazioni, utili ad accrescere la “percentuale” di materiale originale di questo movimento. Abbiamo quindi uno “stretto” di un motivo che si è provveduto ad integrare nel lavoro come controsoggetto della prima fuga e un lungo ed elaborato “divertimento”, estremamente modulante ed interessante, che abbiamo posto al culmine dello sviluppo della fuga, proprio prima della “gloriosa” riunione dei due soggetti.

A parte quindi la strumentazione, il lavoro principale è consistito nella stesura del “piano di fuga” e della composizione ex-novo di alcuni divertimenti e della coda finale.

La speranza di chi scrive è che la *Messa* KV 427, in questa nuova forma, riveduta ed ampliata, possa ulteriormente attrarre l’interesse degli studiosi e l’amore degli interpreti così come quella del pubblico-fruitori, pur essendo ben consci che questo tentativo rappresenta poca cosa rispetto alle intenzioni originali di un Mozart. La “consolazione” di poter presentare un’altissima percentuale di materiale musicale originale compensa del fatto di essere coscienti che in diversi punti le intenzioni di Mozart avrebbero preso molto probabilmente ben altra direzione rispetto alle scelte operate. Il piacere artistico e intellettuale, però, di essersi potuti misurare con simili vette della creazione musicale è già una ricompensa e sollievo per qualsiasi critica che questo lavoro potrà far sorgere e di ciò non si potrà mai essere abbastanza grati.

Luca Guglielmi

Wolfgang Amadeus Mozart

(*1756 †1791)

“Grande” Messa in do minore

K V 4 2 7 (K 6 4 1 7 a)

Nuova performing version a cura di Luca Guglielmi

KYRIE

1. Kyrie eleison – soprano I e coro – *Andante moderato*

GLORIA

2. Gloria in excelsis Deo – coro – *Allegro vivace*
3. Laudamus te – soprano II – *Allegro aperto*
4. Gratias agimus – coro – *Adagio*
5. Domine Deus, Rex coelestis – soprano I e II – *Allegro moderato*
6. Qui tollis peccata mundi – coro – *Largo*
7. Quoniam tu solus sanctus – soprano I e II, tenore – *Allegro*
8. Jesu Christe – coro – *Adagio*
9. Cum sancto Spiritu – coro – *Allegro*

CREDO (revisione di Luca Guglielmi)

10. Credo in unum Deum – coro – *Allegro maestoso*
11. Et incarnatus est – soprano II – *Andante*
12. Crucifixus/Et Resurrexit – soprano I – *Andante/Allegro*
[*contrafactum* dall’Aria “Fra le oscure ombre funeste” del *Davide penitente* KV 469]
13. Et in Spiritum Sanctum – coro – *Tempo di Ciaccona*
[*contrafactum* da versione alternativa incompiuta del *Credo* KV 337]

SANCTUS (revisione di Luca Guglielmi)

14. Sanctus – coro – *Largo*
15. Osanna in excelsis – coro – *Allegro comodo*
16. Benedictus – soprano I e II, tenore, basso – *Allegro comodo*
17. Osanna in excelsis [da capo] – coro – *Allegro comodo*

AGNUS DEI (nuova composizione su temi di Mozart di Luca Guglielmi)

18. Agnus Dei – soprano I e coro – *attacca*
[*contrafactum* dal *Kyrie eleison* KV 427 e *Solfeggio* KV 393 Nr.2]
19. Dona nobis pacem – coro – *Allegro*
[nuova composizione su schizzi di Mozart contenenti: primo e secondo soggetto, esposizione del secondo soggetto, stretto del controsoggetto, divertimento modulante prima della riunione dei due soggetti]

KYRIE

CORO E SOPRANO I

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

GLORIA

CORO

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

SOPRANO II

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te.

CORO

Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.

SOPRANO I e II

Domine Deus, Rex coelestis, Pater Omnipotens,
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe, Altissime,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

CORO

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis, suscipe deprecationem
nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

SOPRANO I e II, TENORE

Quoniam Tu solus Sanctus, Tu solus Dominus, Tu solus Altissimus.

CORO

Jesu Christe. Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

CREDO (Symbolum Nicenum)

CORO

Credo in unum Deum, Patrem Omnipotentem, factorem coeli et
terrae, visibilium omnium et invisibilium. Et in unum Dominum,
Jesum Christum, Filium Dei, Unigenitum, et ex Patre natum ante
omnia saecula, Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo
vero, genitum, non factum consubstantialem Patri, per quem omnia
facta sunt, qui propter nos homines et propter nostram salutem
descendit de coelis.

TEATRO ALLA SCALA



«MA
CHE COSA È
QUESTO
AMORE
CHE FA TUTTI
DELIRAR?...»

Innamorati,
abbonati alla Scala.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/23

Scopri tutti gli spettacoli
su teatroallascala.org

Sponsor Principale della Stagione

INTESA  SANPAOLO

Berta in "Il barbiere di Siviglia" musica di Gioacchino Rossini libretto di Cesare Sterbini

SOPRANO I

Et incarnatus est de spiritu sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

SOPRANO II

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Filato passus et sepultus est; et resurrexit tertia die, secundum scripturas et ascendit in coelum, sedet ad dexteram Patris; et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cujus regni non erit finis.

CORO

[Credo] Et in Spiritum Sactum Dominum et vivificantem, qui ex Patre filioque procedit, qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur, qui locutus est per Prophetas. Et unam sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma, in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Amen.

SANCTUS

CORO

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus, Sabaoth. Pieni sunt coeli et terra gloria ejus.

Osanna in excelsis.

BENEDICTUS

SOPRANO I e II, TENORE, BASSO

Benedictus qui venit in nomine Domini.

CORO

Osanna in excelsis.

AGNUS DEI

SOPRANO I e CORO

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,

CORO

dona nobis pacem.



DENTRO IL TUO MONDO
C'È LA NOSTRA ENERGIA.

PER NOI ESSERE AL TUO FIANCO SIGNIFICA
FAR DIALOGARE L'ENERGIA CHE È IN TE
CON QUELLA NECESSARIA ALLA TUA ATTIVITÀ.
VOGLIAMO MIGLIORARE IL TUO LAVORO,
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE.

agsm aim
LE MIGLIORI ENERGIE

Direzione artistica **Andrea Castello**
Segreteria artistica **Guido Faggion**
Illustrazioni e grafica **Matteo Bianchi**
Stampa **Pubbliservice Mogliano (TV)**

Organizzazione a cura di



Concetto Armonico APS - Associazione Culturale di Promozione Sociale
Via Gerolamo Egidio di Velo 133 - 36100 Vicenza
www.concettoarmonico.it

LA SERATA DEL 18 GIUGNO SI REALIZZA:



sotto il alto patrocinio del Parlamento europeo

CON IL SOSTEGNO DI:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SOSTEGNO, PATROCINIO E COLLABORAZIONE DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



ORGANIZZAZIONE:



MAIN SPONSOR:



PROGETTO SPECIALE:



SPONSOR:



COLLABORAZIONI:



Direzione artistica: ANDREA CASTELLO

www.vincenzainlirica.it / (+39) 3496209712

